

TRA FILOBUS, NUOVO BENTEGODI, ALBERI ABBATTUTI E NUOVI SOTTOPASSI

STADIO, RITORNO AL PASSATO?

NEGLI ULTIMI ANNI NEL QUARTIERE SONO SORTI NEGOZI D'ABITI FIRMATI E APPREZZATI PUB. LA ZONA, POCO ALLA VOLTA È MIGLIORATA. ORA I MEGA CANTIERI RISCHIANO DI ROVINARE TUTTO PER MOLTO TEMPO

**AUTONOMIA:
ZAIÀ ASFALTA
LEZZI E PD**

«Non so se un perito aziendale sappia più dei costituzionalisti che hanno scritto il mio provvedimento». Lo ha detto il presidente del Veneto, Luca Zaia, al Forum Ansa, riferendosi alle contestazioni del ministro grillino per il Sud Barbara Lezzi al progetto di autonomia differenziata. «Noi» ha aggiunto «abbiamo un comitato scientifico. Se la Lezzi ne porta uno suo ci confronteremo». La pentastellata, lo ricordiamo, ha messo la sua pietra tombale sulle richieste del Veneto e della Lombardia definendole inattuabili. Sennonché Zaia ne ha avuto anche per i Dem. «Non è assolutamente vero che il Pd ci ha sostenuto nella battaglia per l'autonomia. Il governo Renzi ci ha impugnato il referendum, poi quando la corte Costituzionale ha dato l'ok ha piazzato tre ricorsi al Tar, poi Renzi ci ha costretto a pagare i militari per la vigilanza ai seggi e infine ci ha impedito l'uso della tessera elettorale. Non passi l'idea» ha concluso «che quelli che ci hanno boicottato sono gli autonomisti della situazione».



Gli alberi tagliati dall'Amt per far posto al filobus

Un tempo, ma nemmeno tanti anni fa, il quartiere Stadio - pur essendo a pochi minuti a piedi da San Zeno - era la periferia dell'impero. I ristoranti, le pizzerie e i bar, pochi e di livello non proprio eccelso, erano frequentati solo dagli abitanti della zona, e neanche da tutti. Anche nei negozi entravano solo i residenti. Certe brutte facce inoltre sconsigliavano le passeggiate, e non solo quelle serali. Poi il quar-

tiere Stadio ha cominciato piano piano a rinascere. Gli affitti, tutto sommato abbordabili, hanno convinto esercenti, ristoratori e gestori di pub a scommettere sul popoloso e popolare rione. Che non è diventato la milanese via Monte Napoleone, ovvio, ma non è più il triste deserto di una volta. Sono sorti alcuni negozi d'abbigliamento di grandi firme, pub con buon cibo e birra, sono stati rinnovati i chio-

schì che vendono panini e bibite, le palestre hanno cominciato a essere piuttosto frequentate. Ecco che anche chi abita in altre zone della città ha iniziato a prendere di più in considerazione lo Stadio, e non solo in occasione delle partite dell'Hellas o del Chievo. Per un periodo anche di brutti ceffi se ne sono visti meno in giro, ovviamente pur non essendo spariti dalla circolazione. **SEGUE A PAG. 2**

OK

Marco Neethling

L'ex rugbista del Verona, 34 anni, sudafricano, ha salvato un papà e la sua bambina che stavano annegando in Sardegna. Gesto eroico come sanno fare gli sportivi che praticano la palla ovale.



KO

Alejandra Alvarez Portez

La giovane cubana accusata di aver rubato beni per 180 mila euro al "compagno" 60 enne, è stata condannata in udienza preliminare davanti al Gip a 4 anni di carcere. La ragazza aveva chiesto un compenso per restituire gli oggetti. E' andato tutto male.



FORTI TIMORI TRA I RESIDENTI

E C'È PURE LA PIAGA DELLA MICROCRIMINALITÀ

In via Fra' Giocondo temono che si venga a creare una "piazza Corrubbio bis"

SEGUE DALLA PRIMA

La microcriminalità, è evidente, è la piaga peggiore dello Stadio. E però tra i residenti, ora che nel quartiere sta succedendo (e succederà) di tutto in fatto di "grandi opere", è forte il timore che tutto torni come prima, che i negozianti scappino, che chi ha rivitalizzato la zona (più viavai significa pure meno degrado) se la dia a gambe. La gente, pur non essendo il parere unanime - va detto per correttezza - ha paura che il cantiere aperto per i lavori del filobus oltre a imbruttire l'aerea (un dato di fatto) diventi un ricettacolo per nuovi sbandati di ogni risma. I lavori, inoltre (siamo in Italia), non si può sapere con assoluta certezza quando termineranno, e dunque soprattutto gli abitanti di via Fra' Giocondo e delle strade limitrofe temono che si venga a creare una "piazza Corrubbio bis". Ricordate quel mega ed eterno cantiere? Oggi la piazza adiacente la basilica è molto apprezzata dai veronesi e dai turisti, ma è stato un calvario per gli abitanti e i commercianti, parte dei quali ha fatto fagotto per non morire di debiti. Il quartiere Stadio poi ha già visto l'abbattimento dei primi alberi per fare spazio al capolinea del mezzo elettrico, e dunque addio anche ai pini marittimi. Vedremo quante piante faranno la stessa fine. A nulla sono servite le vibranti proteste dei cittadini. La costruzione del nuovo Bentegodi, al momento denominato Arena Stadium, è poi un'altra bella gatta da pelare. Nel caso il project financing dell'imprenditore messicano Esparza dovesse ricevere l'ok definitivo dal Consiglio comunale (probabile ma non scontato) l'impatto dei lavori sarà una vera e propria incognita. Il sindaco (in attesa che venga riconvocata l'assemblea pubblica al palazzetto Masprone - annullata alcune settimane fa - per illustrare il progetto alla cittadinanza) assicura che i



Gli striscioni di protesta apparsi in via Fra' Giocondo



disagi saranno minimi e che il quartiere, una volta terminata l'opera, ne beneficerà: facciamo vivamente il tifo per questa ipotesi. La maggioranza dei residenti della zona invece teme che il quartiere ne esca decisamente penalizzato. Il Comitato di quartiere è agguerrito. Peraltro sono già state raccolte 1.200 firme contro l'Arena Stadium e vedremo se gli amministratori comunali ne terranno conto. A breve - usciamo dal quartiere Stadio ma è chiaro che di riflesso verrà coinvolto eccome - prenderanno inoltre il via i lavori che porteranno all'unificazione dei due sottopassi di viale Colonnello Galliano e viale Dal Cero. L'opera, lo ricordiamo, doveva essere terminata per i mondiali di calcio del 1990 (siamo in Italia...). La chiusura al traffico, non immediata, potrebbe creare il caos. Incrociamo le dita e speriamo che tutto ciò non avvenga.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



Consorzio ZAI



**Interporto
Quadrante
Europa**

Più spazio per la logistica



Verona Quadrante Europa

UFFICI DIREZIONALI

Disponibilità immediata

Ubicazione:

Incroccio A4-A22 Interporto Q.E.
circa 5 Km dalla A4 Uscita Verona Sud
circa 4 Km dalla A22 Uscita Verona Nord

Descrizione:

Centro Direzionale Interporto Quadrante Europa-Uffici direzionali con posti auto dedicati.

Varie metrature da 17 a 400 mq.



Rovigo Interporto

PIATTAFORMA LOGISTICA

Disponibilità immediata

Ubicazione:

In prossimità SS12 - SS434
circa 3 Km SS12 - SS434

Superficie area:

17.000 mq circa - area comune

Superficie coperta:

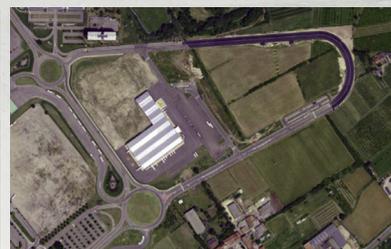
6.700 mq frazionabili

Altezza:

da 8,00 m

Baie di carico:

4 per modulo
di cui 2 con rampe idrauliche



Verona Quadrante Europa

LOTTI EDIFICABILI

Disponibilità immediata

Ubicazione:

Incroccio A4-A22 Interporto Q.E.
circa 5 Km dalla A4 Uscita Verona Sud
circa 4 Km dalla A22 Uscita Verona Nord

Superficie lotti:

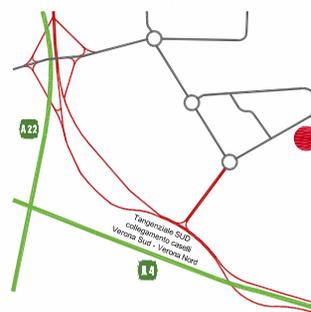
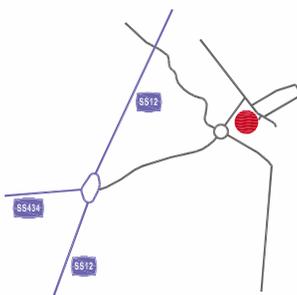
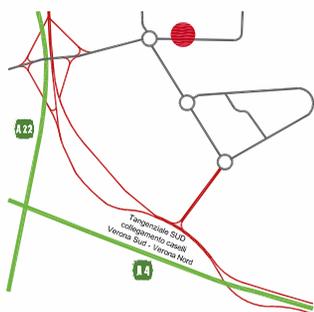
da 13.000 mq a 43.000 mq

Superficie coperta:

da 5.000 mq a 13.000 mq

Altezza:

da 15 a 35 m



NELLA SEDE DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI

LAGO DI GARDA TRA COLLETTORE E RIQUALIFICAZIONE

Sarà illustrata la progettazione dei sistemi di depurazione sulle sponde veronese e bresciana

I problemi sono risaputi. Le condizioni del collettore che raccoglie le acque fognarie tra Malcesine e Peschiera, e in special modo lo stato delle condotte sub-lacuali tra le due sponde, costituiscono un potenziale rischio all'equilibrio ecologico del Garda. Oggi, giovedì 18 luglio, in occasione della presentazione delle analisi delle acque del Garda da parte di Goletta dei laghi di Legambiente, che, dalle 17 alle 20, si terrà nella sede dell'Ordine degli Ingegneri in via Santa Teresa alla Zai, verrà illustrato anche il progetto del nuovo collettore delle acque reflue della sponda veronese del lago. "L'equilibrio che deve essere assolutamente migliorato sia per il rispetto dell'ambiente nel quale viviamo e sia per la fonte di reddito che esso rappresenta per l'intera comunità

gardesana, veronese e veneta", dichiara il presidente dell'ordine degli ingegneri di Verona, Andrea Falsirollo, che darà il via all'evento. "Durante il convegno verrà illustrato lo stato attuale delle progettazioni generali dei sistemi di collettamento e depurazione sulle sponde veronesi e bresciane, dando spazio a un focus specifico sul nuovo progetto del collettore del Garda sulla sponda scaligera". Dopo l'apertura dei lavori e l'introduzione della presidente di Legambiente Verona, **Chiara Martinelli**, l'architetto **Lorenzo Albi** presenterà i risultati delle analisi sulle acque di Goletta evidenziando perché sia importante riqualificare il territorio Gardesano. **Cristina Mosconi** e **Raffaello Boni**, della stessa associazione ambientalista, parleranno rispettivamente delle qualità biologiche e chimi-



Carlo Alberto Voi

co-fisiche delle rive del Garda, facendo luce su cosa c'era e cosa sia rimasto oggi, e di come si sia trasformato il paesaggio Gardesano. L'illustrazione generale dello stato della progettazione del nuovo sistema di collettamento sulle sponde Veronesi e Bresciane spetterà invece al direttore generale di AGS, Carlo

Alberto Voi, mentre l'ingegnere **Michele Cimolini**, coordinatore dell'area progettazione di AGS, andrà nello specifico del nuovo progetto del collettore fognario del Garda sulla sponda veronese. Modera il convegno **Roberto Penazzi**, della commissione Ambiente dell'ordine degli Ingegneri di Verona.

AGS INCONTRA LA PROVINCIA DI TRENTO

LE ACQUE DELL'ADIGE NELLA GALLERIA DI MORI

Il presidente di Azienda Gardesana Servizi **Angelo Cresco** ha incontrato il vice presidente della Provincia autonoma di Trento, con delega all'Ambiente e all'Urbanistica, **Mario Tonina**. All'incontro, che si è tenuto nella sede della Provincia di Trento, erano presenti **Giovanni Peretti** presidente Ats, Pierluccio Ceresa segretario generale della Comunità del Garda, **Filippo Gavazzoni** assessore alla Tutela del lago di Peschiera del Garda e **Michele Cimolini** di Ags. Al centro dell'incontro il tema del Contratto di lago, dei livelli del Garda e, in particolare, la gestione e l'utilizzo della galleria Mori – Torbole che permette di scaricare, quando necessario, le acque dell'Adige nel



Angelo Cresco

Garda. "L'incontro di ieri con la Provincia di Trento – ha detto il presidente Cresco – segna una nuova era nei rapporti e nelle relazioni tra le varie sponde del Garda. Sta crescendo la

consapevolezza che il lago è una realtà unica, senza confini e che va governato insieme dalle 3 Regioni, dalle Province e dai Comuni che sono i primi e più importanti gestori dell'ecosistema del Garda. In questo contesto, si colloca il Contratto di lago, attraverso il quale abbiamo interrotto il reciproco isolamento e abbiamo avviato il cammino per una gestione unitaria del lago. Abbiamo posto l'attenzione degli amici trentini sulla necessità della presenza dei Comuni nella gestione della Galleria Mori – Torbole, prevedendo la partecipazione alle decisioni di un sindaco per ogni sponda, perché non è più accettabile che ogni provvedimento passi sopra le nostre teste. Questo vale anche per la definizione dei livelli del Garda

per il quale chiediamo l'applicazione dell'accordo del 2013, oltre al coinvolgimento dei sindaci. Il nostro obiettivo comune è quello di migliorare la qualità dell'acqua del Garda che deve essere considerato, sempre di più, un bacino di acqua potabile per il nord Italia. Abbiamo condiviso il fatto che ci sarà uno scambio di esperienze con la Provincia di Trento sulla gestione dei depuratori, sul ripopolamento ittico e anche sulla possibilità di collegare, eventualmente, il nuovo collettore alla realtà trentina, in modo da togliere le acque depurate trentine dal lago. Per quanto riguarda il Contratto di lago faremo, nel giro di 20 giorni, un incontro tra i sindaci per condividere una piattaforma comune con cui agire".

Verona e Volare

**PARTI
DA
VERONA**

*così comodo,
così vicino*

www.aeroporto.verona.it

Verona  Airport

Garda Airports



SOPRALLUOGO DELLA SOCIETÀ PROPRIETARIA DELL'AREA /1

L'EX MANIFATTURA TABACCHI AI NORVEGESI

Gli architetti di Snøhetta: hanno già sistemato l'Opera House di Oslo e la biblioteca di Alessandria



L'assessore all'Urbanistica Ilaria Segala con Heinz Peter Hager e Paolo Signoretti

Sarà lo studio di architettura Snøhetta a progettare l'intero intervento di recupero dell'ex Manifattura Tabacchi. Alle archistar norvegesi, che hanno disegnato l'Opera House di Oslo e la nuova biblioteca di Alessandria d'Egitto, è stata affidata la progettazione della prima grande opera di rigenerazione urbana della nostra città. In questi giorni, nell'ex complesso industriale sono già partite le attività di indagine ambientale, di bonifica e di demolizione che stanno interessando gli edifici di minor pregio del compendio. L'assessore all'Urbanistica **Ilaria Segala, Heinz – Peter Hager e Paolo Signoretti**, soci di Ve. Re Srl società proprietaria dell'area, hanno fatto un sopralluogo per verificare l'andamento di questa prima fase dell'intervento. "È la prima partenza di una grande opera rigenerazione per Verona – ha detto l'assessore Segala – e qui

abbiamo veramente ingranato la marcia a grande velocità. La proprietà è già in azione con gli interventi che riguardano la bonifica e le verifiche iniziali. Nel frattempo i nostri uffici, assieme ai professionisti della proprietà, stanno realizzando tutti gli studi necessari per il Piano Urbanistico Attuativo dedicato a quest'area. Da un punto di vista architettonico posso dire che Verona, da tempo, attendeva progetti di studi internazionali di questo livello". L'avvio degli interventi di conversione veri e propri comincerà al termine dell'iter autorizzativo che è di competenza prettamente regionale. Questi lavori inizieranno la seconda metà del 2020 per concludersi, da cronoprogramma, nel 2022. Nell'Ex Manifattura Tabacchi è prevista la realizzazione di strutture ricettive, servizi e di un grande parcheggio interrato, a disposizione anche della fiera. In più,



l'asta ferroviaria, che si affaccia su viale del Lavoro, sarà sfruttata dal nuovo tracciato del filobus. Complessivamente, in quest'area si prevede la costruzione di 34 mila mq di edifici, rispetto ai 55 mila che oggi vi sorgono. "La sostenibilità e l'attenzione all'ambiente – hanno detto Hager e Signoretti – sono

per noi prioritari. Per questo abbiamo deciso di affidare la progettazione di tutta quest'area a Snøhetta, uno studio che ha fatto dell'impegno per la tutela dell'ambiente una bandiera. È la prima volta che gli architetti di Snøhetta sono incaricati di progettare e realizzare un'opera in Italia".

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



SOPRALLUOGO DELLA SOCIETÀ PROPRIETARIA DELL'AREA /2



Le ruspe al lavoro nell'area dell'ex Manifattura Tabacchi di proprietà della società Ve. Re srl



**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



SPORT - La storia siamo noi. Quando finì in B

HELLAS RETROCESSO A "TAVOLINO"

Esattamente 45 anni fa, il 18 luglio 1974, la Caf condannava il Verona di Garonzi alla retrocessione per il "giallo della telefonata" a Gringo Clerici

La sentenza arrivò nel tardo pomeriggio di uno strano 18 luglio. La città era in fermento, Garonzi professava ottimismo, ma sapeva di non potersi fidare. "Il Verona è riconosciuto colpevole di tentato illecito e retrocede in serie B". Non c'erano telefonini, niente social, ma ben presto il Bentegodi divenne il "centro di gravità permanente". La gente accorse allo stadio, perchè quello era il punto di ritrovo, il riferimento. Tre-quattrocento persone, poi altri ancora, decisi a tutto pur di ribellarsi a una sentenza "già scritta". Fu allora che don Saverio, senza bisogno di uffici stampa e di filtri, se non quello del fidatissimo Fiumi, pronunciò una frase che un anno dopo si sarebbe rivelata profetica: "Confermo tutti, torneremo subito in serie A". Don Saverio aveva carisma e, soprattutto, era un uomo di parola. Un anno dopo, il Verona tornò in serie A, nel "mitico" spareggio di Terni, battendo il Catanzaro per 1-0, con gol di Pantofola Mazzanti. Ma lì, nel piazzale del Bentegodi, questa era una storia ancora da scrivere. I commenti erano i più disparati. C'era chi credeva all'innocenza di Garonzi, ma c'era anche chi parlava quantomeno di "ingenuità". "Come si fa a telefonare a un tuo ex giocatore, prima della partita?". Il "fattaccio" s'era consumato prima di Verona-Napoli, 26a giornata di serie A. Garonzi aveva chiamato Clerici, giusto per un saluto. Il Gringo lo ha sempre ammesso. Così come ha sempre ammesso di aver chiesto a Garonzi, per il dopo carriera, una mano per aprire una concessionaria Fiat in Brasile. "Tutto regola-



Il presidente Saverio Garonzi. Nel riquadro Sergio Clerici in maglia gialloblù

re, tutto alla luce del sole". Il Verona vince 1-0, riesce a salvarsi con un punto sul Foggia, che retrocede in B con Sampdoria e Genoa. Il "giallo" comincia quando un giornalista napoletano, che ha assistito alla telefonata nell'albergo del Napoli, denuncia il fatto. Il Foggia chiede l'apertura di un'indagine che potrebbe garantirgli ancora la serie A, se il Verona fosse riconosciuto colpevole. Nel frattempo, lo stesso Foggia viene rinviato a sua volta a giudizio perchè "avrebbe tentato di corrompere l'arbitro Menicucci, con un orologio d'oro, prima dell'ultima partita col Milan". Fatto denunciato dallo stesso Menicucci. Insomma, un autentico intrigo. All'inizio di giugno si apre il processo davanti alla commissione disciplinare. Il grande accusatore è Corrado De Biase, davanti al quale Saverio Garonzi si presenta da solo, convinto della sua completa innocenza. De Biase aveva già sentito Clerici, dal quale

aveva avuto conferma della telefonata. Garonzi la nega. De Biase gli chiede: "Presidente, lei ammette che se la telefonata ci fosse stata, sarebbe un fatto grave?". Garonzi risponde: "Non grave, gravissimo". De Biase gli fa ascoltare la deposizione di Clerici. La posizione del Verona si fa delicatissima. De Biase chiede la retrocessione del Verona per "illecito sportivo". La Commissione Disciplinare decide invece per 3 punti di penalizzazione, da scontare nella stagione successiva. Il Verona resta dunque in serie A, ma non è finita. Lo stesso Procuratore De Biase e la Sampdoria, annunciano ricorso alla Caf. E il 18 luglio del '74, arriva la mazzata. "Il Verona è riconosciuto colpevole per responsabilità diretta e retrocede all'ultimo posto della serie A, quindi giocherà in serie B". In B finisce anche il Foggia, penalizzato di 6 punti per il tentativo di corruzione, si salva la Sampdoria. Qualcuno vede nella "giustizia sportiva" una

palese ingiustizia. Nei confronti dell'Hellas e a favore di una squadra ligure. Anche il Genoa, infatti, era finito in serie B. La città insorge, ma don Saverio, a sua volta squalificato, resta in sella e suona subito la carica. Nessuno dei big viene ceduto, anzi, la squadra è rinforzata, "perchè torneremo subito in serie A". Rimane anche Gianfranco Zigoni, corteggiato a lungo dall'Inter che gli offre il triplo di quello che percepisce all'Hellas: 90 milioni, invece dei 30 che ha "strappato" a Garonzi. Zigogol, idolo del popolo gialloblù, compie il gran rifiuto. A Fraizzoli che lo tenta in tutti i modi, oppone il suo "no". "Resto al Verona, dobbiamo tornare subito in A". E un anno dopo, la macchia sarebbe stata cancellata. "Avio visto" dice don Saverio, dopo l'1-0 al Catanzaro. "Son de parola, mi...". La gente di Verona lo adora. Per questo, il popolo dell'Hellas non lo ha mai dimenticato.

L.T.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



CORSO A NUMERO CHIUSO A SANTA MARIA DI ZEVIO

WELCOME FUTURE, SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE*Nuovo programma per aziende con Ass.Im.P., EXL Center e Marshall Consulting Group*

Una scuola d'alta formazione dedicata all'accelerazione e al successo delle aziende: si tratta di WelcomeFuture, nuovo programma formativo certificato a livello internazionale, promosso da Ass.Im.P., Terzomillennium, IXL Center e Marshall Consulting Group. L'innovazione incontra qui il saper fare e **Massimo Andriolo**, direttore IXL Center Italia, pone come obiettivo per WelcomeFuture quello di formare le aziende in modo che esse imparino a strutturare la propria creatività ed ingegno e sfruttarli per attivare nuove opportunità di business. È un'iniziativa che prevede 3 moduli di Action Learning mirati a creare passione ed urgenza per innovare, a trasferire competenze di innovazione ed a generare nuove opportunità concrete di crescita. WelcomeFuture vuole accompagnare le aziende nel ragionare e nell'agire in modo inno-

vativo, al fine di sopravvivere in un mondo che è sempre più veloce e complesso. Verranno presentati e condivisi i metodi e gli strumenti dei campioni dell'innovazione, strategie che la rivista Forbes ha inserito nella classifica dei 20 migliori al mondo. La scuola è quindi rivolta a imprenditori, manager, consulenti e professionisti che vogliono accelerare la crescita della propria PMI. WelcomeFuture è un percorso attentamente studiato, basato su lezioni, workshop, supporto individuale e di gruppo che massimizza l'impatto sulla crescita delle aziende e minimizza l'impatto sulle attività operative. Un comitato di esperti valuterà i progetti sviluppati dalle imprese parteci-

**Massimo Andriolo**

panti e premierà quelli migliori, assegnando un certificato di innovazione «Master of Innovation», riconosciuto a livello mondiale dal GLOBAL INNOVATION MANAGEMENT INSTITUTE (giminstitute.org). Il corso inizia a settembre e termina a metà gennaio e si sviluppa in 7 incontri così articolati: il 26/09, il 10/10, il 24/10, il 17/11, il 21/11, il 05/12

dalle 9.00 alle 14.00, e il 17/01 dalle 9.00 alle 12.30. Le lezioni si svolgeranno presso l'agenzia di comunicazione Terzomillennium, via Mirandola 27, 37059 Santa Maria di Zevio (Verona). Il corso è a numero chiuso e per l'ammissione prevede uno screening delle candidature di un numero limitato di aziende ad alto potenziale innovativo, seguito da un processo di selezione. È previsto uno sconto del 10% applicabile a chi si iscrive entro il 15 Settembre 2019. La partecipazione può godere di incentivi nella forma del voucher o del credito d'imposta a seconda del settore di appartenenza. C'è la possibilità di verificare l'applicabilità nel caso concreto con le aziende interessate. Per ulteriori informazioni, costi e modalità di iscrizione, visitare il sito <http://www.terzomillennium.net/it/24-Corsi/94-Academy>.

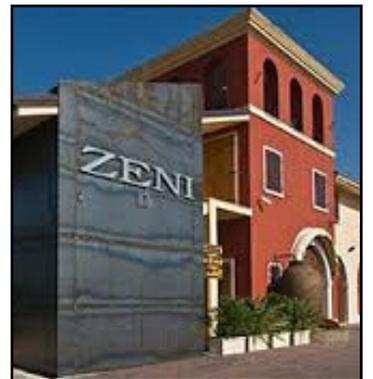
LA STORICA CASA VINICOLA DI BARDOLINO

**DAL GARDA ALLA COSTA AZZURRA
ARGENTO AL CHIARETTO DI ZENI***Premio allo spumante doc brut al Mundial du Rosè di Cannes*

Dall'elegante riviera del Garda alla Costa Azzurra: le sapide bollicine del Chiaretto Spumante Doc Brut 2018 firmato Zeni1870 brillano e si aggiudicano la medaglia d'argento alla sedicesima edizione del Mondial du Rosè di Cannes. Il selettivo concorso internazionale, organizzato dall'Unione degli Enologi Francesi, vede annualmente la partecipazione di oltre 1300 vini provenienti da 25 paesi.

Da nove anni Zeni1870 partecipa a questa rassegna e ad ogni edizione conquista premi e riconoscimenti. Il Chiaretto Spumante doc Brut di Zeni1870 nasce da un prezioso blend di Corvina, Rondinella e Molinara, tutte uve autoctone, coltivate in vigneti situati sulle colline moreniche del Garda. Alla vista presenta un colore rosa brillante, con un perlage fine e persistente. Al naso è fresco, piacevolmente

fruttato e floreale. In bocca infine è rotondo ed equilibrato, con una gradevole sapidità che lo rende perfetto sia come aperitivo sia accanto a primi piatti leggeri ed estivi. La freschezza, l'eleganza e la sapidità dei vini Zeni1870 sono stati scoperti in questi giorni anche a Roma, in occasione di Bere Rosa, la rassegna dedicata ai vini rosati fermi e spumanti, curata dalla rivista Cucina e Vini al Palazzo Brancaccio.

**La Zeni di Bardolino**

Qui, oltre al Chiaretto Bardolino doc Spumante brut, fresco di medaglia, sono stati messi in assaggio per operatori e appassionati, il Chiaretto Bardolino doc classico Vigne Alte 2018, il Chiaretto Bardolino doc classico In Anfora 2017 e il Rosato Marogne IGT 2018.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



AL VIA LA SECONDA FASE DELLO STUDIO INTERNAZIONALE

PROGETTO ARGO, VERONA CAPOFILIA IN ITALIA*Genoma dei tumori. Si intende creare una rete di infrastrutture per sperimentazioni cliniche***Da sinistra Rita Lawlor, Andrew Biankin, Aldo Scarpa, Michele Milella**

Dopo aver studiato il sequenziamento del genoma dei tumori, si entra in una nuova fase nella ricerca della cura del cancro. A testimoniare il ruolo chiave dell'ateneo scaligero, che per mezzo del centro di ricerca Arc-net è capofila per l'Italia, all'interno del progetto del Consorzio internazionale sul genoma del cancro, la presenza di Andrew V. Biankin, direttore del Consorzio, in città per avviare la seconda parte dello studio, denominata Argo, che sta per "accelerating research in genomic oncology", ovvero accelerare la ricerca in oncologia genomica. Argo intende creare una rete di infrastrutture per sperimentazioni cliniche multicentriche, che potranno permettere negli anni a venire ai pazienti di usufruire dei farmaci sperimentali. Si consentirà così al paziente di restare nel suo Paese, dove il farmaco in sperimentazione lo raggiungerà. Il progetto che vedrà Verona capo-

fila internazionale è Ponte che sta per Profiling orphan neoplasms for treatment election, in cui si eseguiranno test per ottenere il profilo molecolare di tumori che sono orfani di terapia per indirizzarli a terapie specifiche sulla base appunto del profilo molecolare. Il Centro Arc-net si sta adoperando per creare una rete italiana di centri di eccellenza in oncologia che, facendo capo a Verona, possano rendere il contributo italiano essenziale e puntuale per la definizione della nuova era di medicina di precisione in oncologia. Arc-net ha partecipato alla messa a punto dei test innovativi per l'analisi del genoma del cancro che sono applicabili a tutte le neoplasie con costi contenuti e semplicità di interpretazione dei risultati per individuare le anomalie molecolari dei tumori. Questo grazie soprattutto alla biobanca Arc-Net, di cui è responsabile la dottoressa Rita Lawlor, che contiene migliaia di campioni di tumo-

re raccolti da pazienti affetti da diversi tipi di neoplasie, funzionale per la validazione dei nuovi test molecolari per la sua ricchezza di campioni altamente controllati. La biobanca Arc-Net è riconosciuta come centro di eccellenza internazionale nell'ambito del biobanking ed è stata inserita nell'elenco dei partners della rete di biobanche della organizzazione mondiale della sanità per i Paesi in via di sviluppo. Si tratta di una risorsa unica a livello internazionale per la quale Arc-Net è finanziata sia dall'Italia (Fondazione Airc) che dalla Comunità Europea (CamPac) e dal Sistema sanitario nazionale (Nih) degli Usa. Oltre ad Arc-Net, coordinato da Lawlor, per l'ateneo scaligero, sono coinvolti in questa collaborazione anche il dipartimento di Medicina, con la sezione Oncologia medica, il dipartimento di Scienze Chirurgiche con le diverse chirurgie oncologiche, e il dipartimento di Diagnostica e Sanità pubblica

con l'Anatomia patologica. "Questa seconda fase del progetto" spiega Aldo Scarpa, direttore di Arc-net, "prevede l'organizzazione di sperimentazioni cliniche internazionali utilizzando farmaci di nuova generazione, nonché farmaci già in uso, sulla base delle indicazioni delle anomalie molecolari presenti nel tumore dei singoli pazienti. Questo sarà possibile proprio grazie ai nuovi test molecolari disegnati e messi a punto nell'ambito del consorzio ICGC. In tal modo si potrà offrire ai pazienti un più ampio spettro di possibilità terapeutiche rispetto a quanto possibile oggi. Ci attendiamo una accelerazione della ricerca clinica finalizzata all'introduzione di queste nuove terapie nel sistema sanitario nazionale. Ci aspettiamo inoltre di riuscire a svelare i meccanismi di sviluppo di resistenza alla terapia che spesso si instaurano e causano ricadute e di poter comprendere le modalità di aggirarle".

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



DEBUTTO STAGIONALE PER GÉRALDINE CHAUVET

PER LA CARMEN DI BIZET QUARTA RECITA IN ARENA

Daniel Oren dirige i complessi artistici areniani nell'allestimento di Hugo de Ana

Stasera giovedì 18 luglio alle 21 va in scena la quarta rappresentazione di Carmen di Georges Bizet per l'Arena di Verona Opera Festival 2019: al cast internazionale si uniscono Géraldine Chauvet nei panni della protagonista e Alberto Gazale come Escamillo. Daniel Oren dirige i complessi artistici areniani nell'allestimento di Hugo de Ana che ha inaugurato la scorsa stagione. Nella visione cinematografica del regista scenografo e costumista argentino Hugo de Ana, Carmen è una storia potente, drammatica ed intima sullo sfondo di una realistica Spagna anni Trenta: l'indipendenza della protagonista di Bizet affascina e spaventa, riuscendo a suo modo a trionfare anche nello scontro finale, alla plaza de toros ricreata sul grande palcoscenico dell'Arena di Verona. Le



Una scena di Carmen in Arena

luci di Paolo Mazzon e le proiezioni di Sergio Metalli tingono l'antico anfiteatro veronese di inedite sfumature insieme a numerosi mimi e figuranti e al Ballo preparato da Gaetano Petrosino su coreografie di Leda Lojodice. Nei panni della sigaraia gitana fa il suo esordio stagionale il grande mezzosoprano francese Géraldine Chauvet, che

ben conosce questa produzione perché fu tra le protagoniste scelte nel 2018, al fianco del tenore Martin Muehle che ha già interpretato Don José nelle prime recite dell'attuale Festival. Con loro si conferma per la sua seconda e ultima recita il soprano croato Lana Kos nei panni della dolce e coraggiosa Micaela, mentre Alberto

Gazale riprende quelli del torero Escamillo. Completano il cast Karen Gardeazabal (Frasquita) e Clarissa Leonardi (Mercedès), amiche della protagonista come i contrabbandieri Gianfranco Montresor (al debutto stagionale come Dancairo) e Roberto Covatta (Remendado), quindi Gianluca Breda come tenente Zuniga e Italo Proferisce come sergente Moralès. Daniel Oren, Direttore musicale del Festival 2019, sale sul podio areniano per guidare l'Orchestra e l'applaudito Coro istruito da Vito Lombardi. Ai complessi artistici e tecnici areniani si aggiunge il Coro di Voci bianche A.LI.VE. diretto da Paolo Facincani, per una serata davvero unica con l'opera più amata di sempre insieme ad Aida nel teatro sotto le stelle più grande del mondo.

RASSEGNA INTERNAZIONALE DAL 23 AL 27 LUGLIO

LE IMMAGINI DEL SAN GIÒ FESTIVAL TAGLIA IL TRAGUARDO DEI 25 ANNI

Il mondo di oggi attraverso una sessantina di filmati, di qualche minuto o alcune ore, provenienti da tutto il pianeta. Cortometraggi e film usciti dalla macchina da presa di registi internazionali ma anche di artisti in erba. al premio Oscar "Skin" di Guy Nattiv alla storia vera di una sposa bambina nell'Afghanistan di oggi, "Laila at the Bridge", per passare dal delicato "Be Kind" all'anteprima di "A prescindere", dedicato a Totò. Tutto questo è il San Giò Verona Video Festival che, quest'anno, festeggia il traguardo

della 25esima edizione. La rassegna internazionale, che si terrà dal 23 al 27 luglio nella chiesa di Santa Maria in Chiavica, ha come obiettivo emozionare gli spettatori con storie che raccontano il mondo di oggi, una realtà dalla mille sfaccettature che fa emozionare ma anche riflettere. Cinque le giornate di proiezione, tutte ad ingresso gratuito, il pomeriggio dalle 16 e la sera dalle 20.30. Un festival che si propone di soddisfare davvero tutti i gusti, con storie di vita vera e documentari, pellicole girate da

pochi mesi o che hanno già vinto premi in tutto il mondo. A scegliere i migliori girati saranno due giurie internazionali, una per i corti, ossia pellicole della durata di massimo 30 minuti, e una per i lunghi, film oltre la mezz'ora. Il festival si aprirà martedì 23 luglio, alle 16 con Los Pilaes, lungometraggio spagnolo, e chiuderà sabato 27 con i corti della sera, tra cui l'italiano "Il mondiale persiano". La rassegna è stata presentata in sala Arazzi dall'assessore al Tempo libero **Filippo Rando**. Presenti il direttore artistico **Ugo**



Ugo Brusaporco

Brusaporco e alcuni giurati del festival. "Ogni anno, con puntualità, torna questo progetto cinematografico di livello internazionale, un pezzo di cinema che da tutto il mondo arriva a Verona con una proposta culturale che, in controtendenza con quanto avviene normalmente, è totalmente gratuita", ha detto l'assessore Rando.

GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK



58.000 Spedizioni

Cronaca del Veneto.com

Quotidiano on-line di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza

GIOVEDÌ 18 LUGLIO 2019 - N. 2238 ANNO 09 - QUOTIDIANO ON-LINE E CARTACEO - Fondatore e Direttore responsabile: ACHILLE OTTAVIANI
Aut.Trib.Vr n° 41356 del 20/01/1997 - Le Cronache Srl - Via Frattini 12/C - 37121 Verona - Centralino 045591316
Fax 045 8067557 E-mail: redazione@tvveneto.com - Stampa in proprio - www.cronacadelveneto.com/it/net/org

SANITÀ

ASSISTENZA PRIMARIA NASCONO I TEAM MEDICI PROTAGONISTI

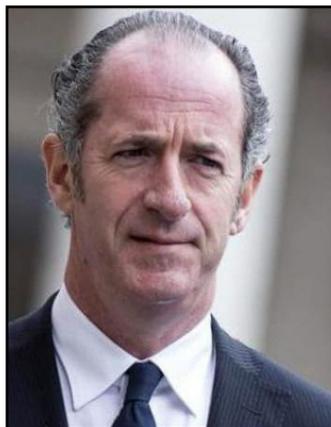
La Giunta regionale del Veneto, con una delibera approvata su proposta dell'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin, ha avviato una profonda riforma delle modalità di erogazione della cure primarie sul territorio, individuando, come strumento principale, il "Team di Assistenza Primaria", composto da almeno quattro medici di medicina generale per un bacino di riferimento indicativo di ottomila assistiti, e prevedendo per ciascun medico componente la possibilità di incrementare il proprio massimale fino a duemila assistiti in carico. Il Team di Assistenza Primaria, nel Progetto della Giunta, afferisce al Distretto Sociosanitario dell'Ulss nella quale è ubicato. Ogni Team avrà una sede di riferimento, ma i medici potranno mantenere i loro studi periferici alla luce di eventuali particolari condizioni oro-geografiche, o in funzione delle caratteristiche della popolazione assistita. Nella sede di riferimento dovrà essere garantita la presenza medica dal lunedì al venerdì, per almeno 10 ore al giorno, dalle 8.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 20.00. Il sabato, la presenza medica andrà garantita dalle 8.00 alle 10.00. Oltre al teleconsulto tra mmg e specialisti dell'Ulss di riferimento, potranno avviarsi sperimentazioni di videoconsultazione degli mmg per gli assistiti in carico, favorendo il collegamento del paziente previo appuntamento.

DOPO IL QUARTO SEQUESTRO DELLA PROCURA

PEDEMONTANA, VENETO PARTE LESA

L'ANNUNCIO DATO DAL PRESIDENTE ZAIA "IN CASO DI RINVIO A GIUDIZIO".**L'INCARICO AFFIDATO AL PROFESSOR EMANUELE FRAGASSO. CRITICO****ZANONI (Pd): "IL GOVERNATORE HA DATO UNA RISPOSTA SU TRE". OK ALLA MOZIONE**

"In un Paese civile c'è l'obbligo di rispettare il lavoro della Magistratura. L'istituzione regionale non può costituirsi parte civile fintantoché non c'è il rinvio a giudizio. Noi abbiamo piena fiducia nel lavoro di indagine della Procura della Repubblica. la scorsa settimana la Giunta ha comunque provveduto a dare incarico al professor Emanuele Fragasso di tutelare la Regione dal punto di vista penale, qualora vi siano sviluppi nelle indagini sui cantieri della Pedemontana Veneta". E' quanto ha affermato il presidente del Veneto Luca Zaia, intervenendo nella seduta straordinaria del Consiglio veneto convocata su richiesta delle opposizioni per verificare l'esecuzione e la qualità dei materiali impiegati nella realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta, a seguito del quarto sequestro disposto dalla Procura della Repubblica sui cantieri dell'infrastruttura. "Le verifiche sulla galleria di Malo e sull'impiego di materiali nei cantieri della Superstrada Pedemontana Veneta sono in corso - ha ribadito Zaia - e vi confermo che non



Luca Zaia

accetteremo la consegna dell'opera fintantoché non saranno conclusi i collaudi. Ricordo che i collaudatori (che sono tecnici, amministrativi e statici) rispondono alla Giunta regionale. Se qualcuno ha sbagliato dovrà pagare. Ma non possiamo fare i processi prima delle indagini. Stiamo seguendo la vicenda, con tutta la delicatezza del caso. Sarà la Procura a fare chiarezza, abbiamo piena fiducia nei giudici. Anzi, consegneremo al Procuratore della Repubblica anche il verbale della discussione odierna, qualora possa fornire ulteriori elementi utili". Ma per il consigliere del

Partito Democratico Andrea Zanoni "alla fine da Zaia è arrivata una risposta su tre: la Regione si costituirà come parte offesa nel procedimento penale e come parte civile nell'eventuale processo collegato al sequestro della galleria di Malo, ma non ha detto niente sui controlli straordinari lungo l'intero tracciato per verificare che i lavori siano fatti a 'regola d'arte' e che i materiali utilizzati rispondano alle previsioni dei capitolati; così come non c'è stata chiarezza sui provvedimenti per tutelare la sicurezza delle condizioni di lavoro e garantire i livelli occupazionali. Siamo però soddisfatti perché la nostra mozione alla fine è stata approvata all'unanimità. Ho ascoltato con attenzione l'intervento di Zaia che su 20 minuti ne ha dedicati appena cinque all'oggetto del Consiglio, il resto è andato fuori tema". Finora, lo ricordiamo, ci sono stati quattro sequestri nei cantieri e, purtroppo, due morti sul lavoro. C'è poi il costo ingente per le casse pubbliche: 614 milioni è il contributo statale, altri 300 arrivano dai contribuenti veneti.

OK

Gianpietro Ghedina

La Giunta Nazionale Coni al Foro Italoico ha deciso l'assegnazione del Collare d'oro al sindaco del di Cortina d'Ampezzo. E' la massima onorificenza del Coni. "Onorato".



Marius Alin Marinica

Accusato di omicidio stradale plurimo e omissione di soccorso per la strage di Jesolo, è comparso davanti al al gip per l'interrogatorio di convalida.

**KO**

GUARDA IL SITO CRONACADELVENETO.COM E SEGUICI SU





Cronaca

DELL'ECONOMIA.com



GIOVEDÌ 18 LUGLIO 2019 - NUMERO 218 - ANNO 03 - Fondatore e direttore: **ACHILLE OTTAVIANI** - Aut. Trib. di Verona n° 41356 del 20/01/1997 - Editoriale **Le Cronache srl** - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 045591316 - Fax 0458067557 - E-mail: redazione@tgitalia.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

CEDOLINI E LIKE

CON POSTE ITALIANE LA APP PER DIPENDENTI

Un'app per contattare i colleghi e gestire dal telefono le trasferte di lavoro e segnalare ai giorni di assenza per malattia. E' NoidiPoste, l'ultima app di Poste Italiane e la prima rivolta agli oltre 134 mila dipendenti dell'azienda. Attraverso l'app si possono consultare le notizie aziendali, commentarle e mettere "like", scegliere le categorie preferite e ricevere le notifiche di proprio interesse. Inoltre, NoidiPoste è uno strumento per i dipendenti per esprimersi su prodotti e servizi dell'azienda in occasione dei sondaggi. L'app è disponibile per i sistemi iOS e Android ed è già stata scaricata da 33.300 dipendenti in meno di un mese. Noi di Poste si aggiunge così alle app avviate nel tempo dal gruppo che spaziano da Bancoposta a Postepay per i servizi finanziari e le carte di pagamento, da UfficiPostale per prenotare il proprio turno allo sportello e altri servizi a Posteld, che consente di accedere ai servizi della pubblica amministrazione e a quelli dei privati aderenti allo Spid (sistema pubblico di identità digitale).



UN PERCORSO CON IL SEGNO POSITIVO

FIERE IN EMILIA, SI RILANCIA

A PARTIRE DALL'EDIZIONE 2021 SENAF SVILUPPERÀ MEC SPE IN UN'OTTICA INTERNAZIONALE A BOLOGNA FIERE, MENTRE FIERE DI PARMA RILANCERÀ SUBFORNITURA CON FORMAT RINNOVATO

È un percorso con il segno positivo quello che ha contraddistinto la sintesi dell'incontro che si è tenuto per la programmazione delle prossime manifestazioni fieristiche che si terranno in Emilia Romagna, dedicate al sistema manifatturiero italiano e internazionale, e focalizzate sulle nuove tecnologie per l'industria manifatturiera, la fabbrica intelligente e la subfornitura. A partire dal 2021 MEC SPE, la fiera di riferimento per l'industria manifatturiera e per la fabbrica intelligente, proseguirà il proprio sviluppo internazionale nel quartiere fieristico di Bologna Fiere, per poter ampliare gli spazi espositivi e beneficiare dei collegamenti e le infrastrutture che rendono il capoluogo emiliano più accessibile ai visitatori ed espositori nazionali e internazionali che frequentano la fiera. Mecspe continuerà a rappresentare tutti i settori che la contraddistinguono (Macchine Utensili, Fabbrica Digitale, Automazione e Robotica, Misurazione e Controllo, Subfornitura Meccanica e Elettronica, Trattamenti e Finiture, Additive Manufacturing, Eu-



Antonio Cellie

rostampi, Macchine e Subfornitura Plastica, Trasmissione di Potenza, Logistica) proseguendo nel processo di ampliamento alle nuove aree produttive e di innovazione. Sempre a partire dal 2021 Fiere di Parma rilancerà SUBFORNITURA, il proprio storico prodotto fieristico dedicato alle lavorazioni industriali per conto terzi, il cui obiettivo è tracciare in questo segmento di PMI e microimprese una delle principali filiere a valore aggiunto del made in Italy. "MECSPE nel 2021 entrerà nel suo 21esimo

anno di età - commenta **Ivo Nardella**, amministratore delegato di Senaf - abbiamo programmato già in questi anni un percorso di internazionalizzazione e di espansione della manifestazione, per cui la scelta del quartiere fieristico di Bologna è una naturale conseguenza di questa strategia. La regione Emilia Romagna e i suoi distretti rimangono centrali per la fiera, lasciamo Parma con la consapevolezza e l'orgoglio dell'ottimo lavoro fatto fin qui insieme al management di Fiere di Parma e alle realtà associative nazionali che hanno supportato lo sviluppo della nostra manifestazione. MEC SPE è oggi la fiera di riferimento per l'industria manifatturiera e per la fabbrica intelligente, e anche nel 2020, per l'ultima volta a Parma, si prospetta come un'ennesima edizione sold out". "Siamo orgogliosi - commenta **Antonio Cellie**, Ceo di Fiere di Parma - di avere contribuito in questi anni alla nascita e allo sviluppo di una manifestazione di grande successo come Mecspe anche grazie alla sua contemporaneità con la nostra storica SubFornitura".

SALE



Antonio Gambardella

Assiteca SIM lo ha nominato responsabile del Servizio di Gestione di portafogli. La nomina rientra nel piano di crescita della società che punta sulle gestioni patrimoniali.



SCENDE



François de Rugy

Il ministro per l'Ambiente francese ha dato le sue dimissioni dopo che alcuni media hanno mostrato dei resoconti relativi a cene sontuose con familiari e amici a spese dei contribuenti.



VAI SUL SITO CRONACADELLECONOMIA.IT E SU:

